

UFFICIO PER LA PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO
Arcidiocesi di Torino

Proposta per promuovere un percorso di riflessione operativa sulla direzione da intraprendere per ridare un futuro dignitoso all'area metropolitana torinese.

L'Arcivescovo, in queste settimane di incontri con i lavoratori delle diverse aziende incontrate, nelle dichiarazioni pubbliche e nelle interviste rilasciate alla stampa ha richiamato l'attenzione alla dimensione della speranza. Rischiamo, in questa seconda grave ondata di crisi, di perdere definitivamente l'esperienza di Torino città-laboratorio del lavoro.

Celebrare la S. Messa di Natale in questo luogo, a rappresentanza di tutte le situazioni di difficoltà del mondo del lavoro, non assume solo un valore altamente simbolico, ma desidera rappresentare un primo passo concreto per l'avvio di un percorso.

Non c'è dubbio che il territorio torinese stia vivendo una nuova ondata di crisi occupazionale, in cui abbiamo ricadute economiche (perdiamo valore e competitività nello scenario globale, perché ogni impresa che chiude è un "pezzo di valore" in meno per questa città), conseguenze sociali (la disoccupazione) e la perdita di fiducia complessiva nel sistema istituzionale, sociale ed economico (Torino diventa sempre meno attrattiva per gli investitori).

L'iniziativa delle organizzazioni sindacali, Vertenza Torino, a cui la diocesi ha dato il suo convinto sostegno, ha denunciato il rischio di arretramento della città e dell'intera area metropolitana.

Oltre la sacrosanta denuncia, in chiave complementare e integrativa, va avviata una nuova fase di proposta per anticipare e governare le trasformazioni che si stanno abbattendo sul nostro territorio. Per poter affrontare i cambiamenti e non perdere il lavoro (dimensione essenziale per ogni persona), bisogna mescolare quattro ingredienti:

- la capacità di un sistema sociale, istituzionale ed economico di **perseverare nelle logiche cooperative** e non competitivo-conflittuali (solo insieme si esce dai problemi del nostro tempo, aggravati da fenomeni repentini e rapidi, come la globalizzazione, i cambiamenti demografici e l'introduzione delle tecnologie digitali nei processi produttivi);
- la capacità di governare i fenomeni economici, di progettare il futuro (e non subirlo) e di **dare una direzione nuova allo sviluppo** di una società (unità, ma con una direzione di marcia chiara e condivisa);
- **accompagnare le transizioni** in modo che le persone possano sentirsi ragionevolmente sicure di non vivere da sole situazioni drammatiche che rischiano di far sparire le poche certezze finora acquisite.
- la direzione dà attribuire da parte del sistema di governance deve fare perno su un valore irrinunciabile: la **centralità della persona** umana che, come richiamato più volte dall'Arcivescovo, è il vero fattore di sviluppo. Il capitale umano è la leva autentica attraverso la quale è possibile dare una direzione equa, sostenibile e dignitosa. L'economia deve recuperare il volto umano, e non mostrare quello cinico di chi pensa che tale sfera delle azioni umane non sia minimamente legata con la dimensione etica.

Per tali ragioni la diocesi di Torino, attraverso il contributo dell'Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro, desidera avviare un *percorso di riflessione operativa sulla direzione da intraprendere per ridare un futuro dignitoso all'area metropolitana torinese*, rimettendo al centro tre parole chiave: **lavoro, sviluppo e persone.**

È chiaro a tutti noi che non spetta alla Chiesa trovare le soluzioni concrete ai problemi sociali, ma riteniamo che essa possa offrire uno spazio terzo dove imprese, organizzazioni sindacali, istituzioni pubbliche (locali e regionali), mondo della ricerca, della formazione e dell'istruzione, fondazioni del territorio, sistema creditizio possano trovarsi per ragionare insieme sul futuro di Torino.

A queste organizzazioni e a tutti gli uomini di buona volontà rivolgiamo tale appello: ritroviamoci, a partire da gennaio 2020, per avviare un tavolo di riflessione, di analisi dei problemi e di ricerca condivisa di possibili soluzioni per dare nuova linfa a Torino e al mondo del lavoro.